

Decine di iniziative ieri in tutto il Paese

## Grandi folle alle feste della stampa

Le questioni internazionali e le battaglie per il lavoro e la pace al centro delle manifestazioni

Berlinguer ad Albano: in Cecoslovacchia una nuova fase nella costruzione del socialismo



BOLZANO — La salma di uno dei tre alpinisti morti sul Piccolo Cir viene portata a valle (Tel. AP)

Sciagura in Val Gardena

## «Vola» il capocordata: tre morti e un ferito

Tra le vittime — tutte di Venezia — un sacerdote che guidava la scalata

BOLZANO, 28 luglio. Tre alpinisti veneziani sono morti durante un'ascensione in Val Gardena. Un quarto alpinista, pure di Venezia, è rimasto gravemente ferito.

Le vittime sono don Giovanni Bianchi, di 34 anni, sacerdote, Francesco Scarpa, di 22 anni, Luigi Varniel, di 25 anni. È rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale di Bolzano Maurizio Maddalena, di 22 anni.

La sciagura è accaduta ieri sera sulla «via Rudi Ferri» del «Piccolo Cir», una frastagliata catena di guglie dolomitiche sovrastanti il Passo Gardena. Guidava la cordata don Giovanni Bianchi che è precipitato, insieme agli altri tre compagni, su un ghiaglione.

Il sacerdote, lo Scarpa e il Varniel sono morti sul colpo. Il Maddalena, nonostante le ferite riportate, è riuscito a richiamare l'attenzione di altri alpinisti che hanno dato l'allarme alle squadre di soccorso della Val Gardena.

A tarda sera le salme sono state recuperate e composte nel cimitero di Selva Gardena. Il Maddalena, come abbiamo detto, è stato trasportato all'ospedale di Bolzano.

Il «Piccolo Cir», una cima che si eleva a circa 2.400 me-

tri sul livello del mare, appartiene al gruppo del «Piz de Cir» che sovrastano il Passo Gardena. Solitamente queste cime costituiscono un'ideale palestra per i rocciatori perché offrono salite non eccessivamente impegnative, molto panoramiche e divertenti. Spesso le «vie» su queste pareti vengono percorse da cordate di militari e sono pertanto molto ben attrezzate.

Probabilmente il sacerdote, che fungeva da capo-cordata, ha perduto un appiglio ed è «volato» trascinando con sé tutti gli altri componenti della cordata.

Secondo un'altra versione (quella del custode del rifugio del Passo Gardena, Mutschlechner) il sacerdote e i tre giovani, divisi in due cordate (e non in una sola corda) erano stati visti in cima al «Piccolo Cir» verso le 17 di ieri. Dopo due ore, vedendo che non tornavano e messo in allarme da due signorine che aspettavano i rocciatori al rifugio, il Mutschlechner è salito verso la base del «Piccolo Cir».

E' questo il dodicesimo incidente mortale avvenuto nel massiccio del Bianco dal primo luglio.

Soltanto il Maddalena era ancora in vita. Il Mutschlechner suppone che nella discesa i quattro alpinisti si siano scostati dalla «via» di Rudi Ferri e che una cordata, perdendo un appiglio dalla roccia friabile, abbia travolto anche l'altra.

Le condizioni di Maurizio Maddalena sono gravi.

Con la sciagura alpinistica di oggi salgono a undici le persone morte in montagna quest'anno in provincia di Bolzano. La più recente sciagura, quella dell'Ortles, era costata la vita a cinque alpinisti, tre tedeschi e due austriaci. Precedentemente altre tre persone erano morte sui ghiacciai delle Alpi Retiche.

CHAMONIX, 28 luglio. La signora Teresa Seveso, di 54 anni, originaria di Milano ed ivi domiciliata, rimasta ferita il 25 luglio durante un'ascensione sul ghiacciaio dell'Argentières (nel massiccio del Bianco) è morta la notte scorsa nell'ospedale di Chamonix, dove era stata ricoverata.

E' questo il dodicesimo incidente mortale avvenuto nel massiccio del Bianco dal primo luglio.

Soltanto il Maddalena era ancora in vita. Il Mutschlechner suppone che nella discesa i quattro alpinisti si siano scostati dalla «via» di Rudi Ferri e che una cordata, perdendo un appiglio dalla roccia friabile, abbia travolto anche l'altra.

Le condizioni di Maurizio Maddalena sono gravi.

Con la sciagura alpinistica di oggi salgono a undici le persone morte in montagna quest'anno in provincia di Bolzano. La più recente sciagura, quella dell'Ortles, era costata la vita a cinque alpinisti, tre tedeschi e due austriaci. Precedentemente altre tre persone erano morte sui ghiacciai delle Alpi Retiche.

Un altro operai c'ha dichiarato che il reparto «monomero» per le sue stesse caratteristiche di costruzione costituisce un pericolo permanente per i lavoratori; invece di essere costruito «a fresa», infatti, è tutto saldato per cui ad ogni guasto occorre usare la fiamma ossidrica che può far saltare in aria tutto se prima l'ambiente non è accuratamente bonificato con azoto; cosa questa che non pare sia stata fatta venerdì scorso prima di iniziare il lavoro di riparazione dei dieci operai.

Più si va a fondo insomma in questa vicenda e più appaiono gravi le colpe dei dirigenti del complesso SIR. Ed è chiaro che a questo punto occorre un'inchiesta seria e responsabile.

Angelo Rosani

Anche nella giornata di ieri — l'ultima domenica di luglio — forse la prima di piena estate della stagione — migliaia di lavoratori, di compagni, di famiglie intere si sono raccolte intorno alla stampa comunista e a «l'Unità», nelle feste che sono state ormai nella tradizione, come sagre popolari da una parte, e dall'altra come manifestazioni politiche e culturali che tengono desti e aperti interessi, passioni, discorsi che la politica «ufficiale» vorrebbe mandare in ferie in questi mesi.

Quest'anno, la campagna della stampa raccoglie l'eco e l'impronta dell'entusiasmo dell'impegno seguito alla campagna elettorale e al grande successo del 19 maggio. La sottoscrizione per la stampa comunista, che ha raggiunto la cifra di quasi mezzo miliardo.

Il carattere delle feste ha subito un miglioramento anche qualitativo: la gente viene, anche, per divertirsi, si portano bambini e famiglie intere alle «scampagnate». Ma vivissimo è l'interesse attorno ai comizi, e ai grandi temi di politica interna ed internazionale che essi trattano: dalle lotte dei lavoratori alla situazione di crisi tra i partiti dell'ex centro-sinistra dopo il 19 maggio, al SIFAR, dal Vietnam alla Cecoslovacchia, il pubblico segue con particolare interesse le iniziative, come i «Processi alla stampa» e all'«Unità», le proiezioni di «Terzo Canale», che mettono in rilievo la funzione della stampa, e a argomentano i fatti, le distorsioni, le colpevoli omissioni della stampa borghese e in particolare della TV.

Tra le manifestazioni di ieri, particolare successo hanno avuto quelle di Ovada (Alessandria), dove migliaia e migliaia di persone hanno ascoltato il comizio del compagno Gian Carlo Pajetta; di Ferrara e Campagna con Giorgio Napolitano; di Cambiolo (Genova) attorno al compagno Alessandro Natta, e di Albano (Roma), dove ha parlato il compagno Enrico Berlinguer. Parlando ad Albano, in occasione della festa de «l'Unità» dei Castelli romani, il compagno Enrico Berlinguer ha illustrato la posizione dei comunisti italiani sugli avvenimenti cecoslovacchi.

Il processo in atto in Cecoslovacchia, ha affermato Berlinguer, risponde a profonde ragioni, soggettive ed oggettive, che discendono dal punto a cui è giunta o sta giungendo la costruzione del socialismo. Esso esprime in sostanza una duplice tendenza storicamente matura e politicamente necessaria: la tendenza a una piena realizzazione ed espansione dei valori democratici ed umanistici che il socialismo porta in sé, e la tendenza ad un nuovo tipo di rapporto tra i Paesi socialisti e fra i partiti comunisti che, nel riconoscimento e rispetto della diversità delle situazioni e posizioni politiche e dell'indipendenza di ogni Paese e di ogni partito, giunga ad edificare proprio su questa realtà una politica sempre indispensabile unità internazionale nella lotta comune contro l'imperialismo.

A questo si aggiunge il fatto che noi vediamo in ogni passo avanti dei processi di democratizzazione nei Paesi socialisti in potente aiuto alla liberazione del detenuto Felice Santus, di 48 anni, evaso ieri mattina dalle carceri di Termini.

Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia.

Visto scoperto, il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Egli stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Catturato l'evaso di Termini. Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia.

Visto scoperto, il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Egli stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Angelo Rosani

Nelle prossime settimane

## Contatti della CGIL con i sindacati cecoslovacchi

Una delegazione metallurgica unitaria è partita per Praga

ROMA, 28 luglio. Un incontro tra due delegazioni della CGIL e del ROH, il Consiglio centrale dei sindacati cecoslovacchi, avrà luogo nei giorni immediatamente seguenti alla pausa feriale.

Nel darne l'annuncio, negli ambienti della CGIL si fa rilevare che esso fa seguito ad una serie particolarmente ricca di contatti e di incontri che hanno impegnato i massimi dirigenti delle due organizzazioni nel periodo che va dall'aprile al luglio di quest'anno, ultimo dei quali è stato l'incontro tra il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella ed il presidente del ROH, Karel Polacek, avvenuto a Praga il 15 luglio scorso.

Hanno avuto luogo nello stesso periodo numerosi scambi di visite tra federazioni di categoria dei due Paesi e tra organizzazioni provinciali. Una delegazione del sindacato metallurgico, FIOM, FIIM e UILM, di cui fa parte il compagno Bruno Trentin, è partita ieri per Praga.

Tali frequenti contatti hanno permesso alla CGIL di seguire con la massima attenzione il processo di rinnovamento in corso nella società socialista cecoslovacca, sul cui

aspetti fondamentali la simpatia e la solidarietà della CGIL sono state espresse nel corso degli incontri. La CGIL guarda con interesse al dibattito che si è aperto circa il ruolo ed i compiti del sindacato, nel quadro di una più ricca e vivace articolazione della società socialista e di una partecipazione diretta e crescente dei lavoratori alla gestione economico-sociale del Paese.

Naturalmente la CGIL, che mantiene rapporti intensi ed amichevoli con i sindacati dei Paesi socialisti (aderenti o non alla FSM) o variamente schierati all'interno della FSM stessa, mentre segue con estremo interesse le discussioni in corso nei sindacati cecoslovacchi, non intende minimamente interferire nelle questioni interne di questa organizzazione, in base ai principi elementari che sarebbe assurdo fossero acquisiti da tutto il movimento sindacale internazionale. Del resto, di fronte ad un dibattito così ampio, come quello in corso in Cecoslovacchia, che affronta i temi della concezione stessa del sindacato, sembra azzardato esprimere opinioni se non si conoscono per lo meno alcune prime responsa-

bilità conclusioni. Il prossimo incontro fornirà ulteriori approfondimenti e chiarimenti. Questo sembra essere il criterio a cui si attengono per il momento tutte le organizzazioni sindacali, affiliate o no alla FSM, e le organizzazioni sindacali internazionali. Se questo quadro dovesse mutare, in un senso o in un altro, la CGIL non mancherebbe di far conoscere la sua posizione responsabile.

Queste precisazioni rispondono anche, si fa rilevare, agli stessi ambienti, ad alcune recenti note di stampa con le quali si pretendeva di cogliere un disinteresse della CGIL per gli avvenimenti cecoslovacchi lamentando, per quest'ultimo periodo, scarsi rapporti con la ROH, e un insufficiente impegno, «almeno sul piano informativo», nel seguire gli sviluppi della situazione cecoslovacca.

Sarebbe stato d'altronde abbastanza strano che, proprio in questa occasione, la CGIL fosse venuta meno alla coerenza con le posizioni che essa si è unitamente data in materia di rapporti internazionali e alle sue posizioni ormai tradizionali circa il rapporto sindacato-società.

## Preoccupati i sindacati degli edili

ROMA, 28 luglio.

Per scongiurare le conseguenze negative sull'attività edilizia e sull'occupazione nel settore dovute alla nota sentenza della Corte Costituzionale, le segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e PENAL-UIL, si sono impegnate a promuovere iniziative tendenti ad affermare l'esigenza di immediati provvedimenti che diano il via ad una radicale riforma urbanistica, rimuovano gli ostacoli dell'espansione edilizia a favore delle masse popolari.

I provvedimenti — informa una nota congiunta — devono porre i Comuni nelle condizioni di «strutturare la testà assoluta nella pianificazione del territorio senza sottoporre i suoi oneri alla revoca fondiaria e pertanto attraverso il pieno ed esclusivo esercizio da parte del Comune del diritto di edificazione, dirigenza entro i limiti regolatori lo sviluppo edilizio mediante la concessione a terzi di edificare».

Tragedia della strada ad Alessandria

## Bruciano in quattro nell'utilitaria centrata in velocità da un pullman

Arrestato l'autista che non ha rispettato la precedenza - Le vittime - due fratelli e i loro amici - erano dirette in Liguria - Altro mortale incidente a Quattordio



Le strade italiane hanno sopportato ieri un traffico eccezionale, che prelude a quello record che certamente si registrerà sabato e domenica prossimi. Numerosi gli incidenti, alcuni dei quali particolarmente gravi. Nella fotografia AP: coda di automobili a Villa San Giovanni, in attesa del traghetto per la Sicilia.

Oggi sciopero a Porto Marghera (Montedison)

## Decisi i chimici contro le provocazioni padronali

Verrà respinta qualunque manovra anti-sciopero - Nel complesso saranno in lotta oggi 13 mila lavoratori

VENEZIA, 28 luglio. Tredicimila lavoratori delle fabbriche Montedison di Porto Marghera scendono domani, lunedì, in lotta unitaria per il rinnovo del premio di produzione e altre rivendicazioni aziendali. L'estensione dell'azione sindacale vede oggi, accanto ai diecimila lavoratori chimici e alle maestranze della Montedison Aluminio INA che, insieme proseguiranno la lotta mercoledi e venerdì, anche operai e impiegati della Chailun, in sciopero per 24 ore dopo la rottura delle trattative, avvenute nei giorni scorsi, mentre mercoledì il loro posto verrà preso dagli edili che prestano la loro opera all'interno delle fabbriche chimiche, i quali entrano in lotta unitaria per 24 ore, con proprie rivendicazioni. Si apprende che, allo scopo di offrire una mediazione, l'ufficio regionale del lavoro ha invitato le parti interessate alla riunione che si terrà questa sera, per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Egli è stato rintracciato dalle stesse guardie carcerarie che lo avevano in consegna, nel corso di una battuta organizzata dalla polizia.

Visto scoperto, il Santus si è lasciato catturare senza opporre resistenza. Egli stava scontando una condanna a cinque anni per vari reati e sarebbe dovuto uscire dal carcere fra due anni.

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

BARLETTA (Bari), 28 luglio. La signora Addolorata Lionetti, di 28 anni, ha dato alla luce nella sua abitazione, tre bambini alle quali sono stati imposti i nomi Rosanna, Fiorenza e Patrizia.

Le condizioni di salute delle tre gemelle e della puerpera sono buone. E' stato solo necessario porre Patrizia, nata per ultima, nell'incubatrice del reparto neonati del locale ospedale dei bambini. Nello stesso ospedale sono state ricoverate le altre due bimbe per l'assistenza necessaria durante i loro primi giorni di vita.

Il padre, Giuseppe Lionetti, un autista che lavora solo saltuariamente — pur avendo appreso la notizia con gioia, è giustamente preoccupato perché ha già due figli, un maschietto ed una femminuccia, nati l'anno scorso.

ROMA, 16 luglio. I pescatori di professione e stabili italiani non superano attualmente le 70.000 unità. Le unità adibite alla pesca sono in fase di completo rinnovamento. Le imbarcazioni sono vecchie, che nel 1947 costituivano oltre il 63 per cento del tonnellaggio complessivo, non rappresentavano ora — secondo statistiche ministeriali — che poco più del 18 per cento. Al contrario, il naviglio motorizzato ha subito un netto aumento.

Relativamente al prodotto annuo dell'industria nazionale della pesca marittima, il dato ufficiale dell'ISTAT e quello ufficiale del ministero della Marina Mercantile, che sostanzialmente coincidono, indicano per il periodo 1947-65 un aumento che si aggira sui 65 per cento.

Un altro mortale incidente è avvenuto fra Quattordio, in territorio di Alessandria, e Castello D'Annone, in territorio di Asti. Un'automobile diretta verso Alessandria, guidata da ventinovenne Giulio Saitta, il quale aveva a fianco il diciannovenne Portigliatti Walter (entrambi residenti a Reano, in provincia di Torino) ha all'improvviso sbandato — pare per la velocità eccessiva — ed è andata a schiantarsi contro un albero. Il Saitta è morto sul colpo. Il Portigliatti ha riportato ferite non gravi.

Dopo due giorni di atroce agonia all'ospedale di Sassari

## Morto uno dei dieci operai rimasti ustionati alla SIR

Gli operai denunciano le gravi condizioni di pericolo in cui sono costretti a lavorare e chiedono un'inchiesta dell'autorità giudiziaria che faccia piena luce sulle responsabilità

DAL CORRISPONDENTE

PORTO TORRES, 28 luglio. Questa notte, dopo due giorni di atroce agonia, è deceduto all'ospedale civile di Sassari Giovanni Cocco, di 44 anni, uno dei dieci operai rimasti orrendamente ustionati mentre eseguivano riparazioni presso l'impianto per la lavorazione del metanolo alla SIR di Porto Torres.

Serie preoccupazioni i medici nutrono anche per le condizioni di altri due operai gravemente feriti nella sciagura di venerdì scorso. La vita di Angelo Brignone, di 35 anni, e di Cristoforo Passerelli, di 36 anni, è legata ancora ad un tenue filo. Dopo i 200 grammi di albumina giunti da Milano, all'ospedale civile di Sassari non sono giunti altri soccorsi. Con essi si spera di strappare alla morte i due operai.

Intanto una cortina di silenzio sembra essere calata su tutta la vicenda. Un sopralluogo dell'autorità giudiziaria effettuato alla SIR nel giorno della sciagura aveva fatto pensare ad un'inchiesta per ac-

certare le responsabilità. Ma è fuor di dubbio che anche gli inquirenti si muovono tra mille difficoltà se è vero che c'è chi addirittura vorrebbe far ricadere le responsabilità del fatto sulla crisi idrica di cui soffre Porto Torres.

La verità è che sia i lavoratori della SIR sia quelli delle ditte che hanno in appalto i lavori di manutenzione e di riparazione degli impianti, lavorano in condizioni disumane, di estremo pericolo, come dimostra la catena di incidenti verificatisi negli ultimi tempi. I dieci operai vittime della sciagura di venerdì (e dipendenti di una società di incidenti verificatisi negli ultimi tempi) lavorano con scarissime norme di sicurezza. In pratica operavano con la fiamma ossidrica in un ambiente, il reparto «monomero», in cui erano rimaste tracce sensibili di metanolo, un prodotto estremamente sensibile al calore e al fuoco. Ed è stato proprio il metanolo ad esplodere venerdì mattina, e a trasformare in forze umane i dieci operai.

Tra l'altro i soccorritori so-

no stati ostacolati dal fatto che i cancelli del reparto in uscita dall'esplosione erano chiusi. E questo perché i dirigenti della SIR cercano di far apparire i vari impianti come ditte diverse per poter ottenere più quattrini dalla Regione e dallo Stato.

Un altro operai c'ha dichiarato che il reparto «monomero» per le sue stesse caratteristiche di costruzione costituisce un pericolo permanente per i lavoratori; invece di essere costruito «a fresa», infatti, è tutto saldato per cui ad ogni guasto occorre usare la fiamma ossidrica che può far saltare in aria tutto se prima l'ambiente non è accuratamente bonificato con azoto; cosa questa che non pare sia stata fatta venerdì scorso prima di iniziare il lavoro di riparazione dei dieci operai.

Più si va a fondo insomma in questa vicenda e più appaiono gravi le colpe dei dirigenti del complesso SIR. Ed è chiaro che a questo punto occorre un'inchiesta seria e responsabile.

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani

Angelo Rosani